Anno XI. — Giovedì 13 Aprile 1876 — N. 89

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 19 marzo, che mantiene in annue lire 5000 lo stipendio del prefetto della Biblioteca nazionale di Milano.
3. Id. 16 marzo, che converte in R. Scuola di disegno per gli operai la R. Scuola di belle arti di Reggio nell'Emilia.
4. Id. 16 marzo, che approva il ruolo normale del personale della predetta Scuola.
5. Id. 5 marzo, che autorizza la provincia di Lucca ad istituire un pedaggio per 90 anni lungo la strada provinciale di Valle d'Armi.
6. RR. decreti 8 aprile, che convocano i collegi elettorali di Ceva, di Potenza e di Corleto Perticara per il 23 corrente. Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo il 30.
7. R. decreto 12 marzo, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato in Casalpusterlengo, provincia di Milano.

— La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Gazaniga (Bergamo).

L'ISTRUZIONE EFFICACE

Quando si pensò, che per i liberi è *un dovere l'istruirsi* e per *i padri* un maggior dovere ancora di *far istruire i figliuoli*, e per *lo Stato* un *danno* l'avere dei membri ignoranti, si disse: vogliamo rendere *obbligatoria l'istruzione per tutti*. Facciamo adunque *una legge*.

Facciamola pure la legge; o piuttosto non occorre farla, perchè in Italia esiste da diciasette anni almeno. L'affare sgabro non è di *fare* le leggi, ma di *farle eseguire*.

Noi vorremmo meno che per l'istruzione popolare si studiasse meno di far delle nuove leggi, che il modo di *rendere efficace l'istruzione*.

Crediamo, che finora le leggi le si abbiano fatte, sotto a tale aspetto, per i luoghi dove c'era minore bisogno; cioè per le città ed i luoghi grossi.

Nelle *città*, convien dirlo, appena ci siamo sentiti liberi, ci fu una gara nell'accrescere e migliorare le scuole, che qualche effetto ha partorito. Si aprirono nuove aule, si crearono nuovi maestri, si compilarono nuovi libri, si aprirono giardini, od asili dell'infanzia, si fecero scuole serali, o festive per gli adulti, scuole operaje, scuole tecniche, scuole professionali, scuole magistrali, scuole normali ecc.

Coloro, che sospirano i tempi antichi, quando con un gregge di pecore nate per obbedire facevano alto e basso a loro talento, hanno di che dolersi di questo *progresso*; e difatti c'è chi lo dice per loro e che tutto questo chiamano ciarlataneria. Tanto è vero, che le peggiori passioni trovano a questo mondo sempre chi le adula.

Per le *città* adunque va bene: ma i *contadi*? Qui ci casca l'asino; o piuttosto sta in piedi ancora, perchè è molto più quello che si ha preteso di fare, che non quello che si ha fatto.

Anche nei *contadi* si aprirono nuove scuole; ma con quale profitto? Crediamo che per l'istruzione dei contadi abbia fatto di più il ministro della guerra, che non quello della istruzione.

In Italia, dove ha fiorito sempre la civiltà cittadina, i contadi sono stati trascurati e si trascurano ancora e si lasciano in balìa di chi li piglia.

I *contadi* bisogna prima di tutto conoscerli e studiarli; e poscia si potrà sperare di far in modo da rendere efficace l'istruzione anche in essi.

Non diciamo, che in tutta Italia i ricchi possidenti abbiano le stesse colpe di quelli di alcune provincie della Sicilia e del Napoletano, dove la maffia ed il brigantaggio sono frutti dell'incuria egoistica de' gran signori, che consideravano per meno che uomini i loro vassalli, e ne sono crudelmente puniti. Ma è pur vero, che dal più al meno in Italia, quando si chiama uno *villano*, o *contadino*, è un'ingiuria che si intende fargli. Non pensano, che di questi insani dispregi il castigo viene fuori da sè, e che essi sono il germe di una guerra sociale, e che i disprezzati riconoscono di tal guisa altri capi, cioè coloro che si professano nemici dell'Italia e della libertà. Non pensano che fare d'uno schiavo un uomo libero, quando gli altri, e lasciarlo ignorante, è lo stesso che fare un nemico della libertà stessa ed uno strumento di ogni despotismo, che minacci di risorgere. Non pensano che tutti i Cesari del mondo cercarono sempre nei bassi fondi delle plebi i loro partigiani, e li trovarono.

Bisogna adunque, che gli uomini della scuola liberale, invece che contendere tra di loro di chi debba essere ministro, o soprastante in qualsiasi cosa, lascino qualche poco le città, e vadano a studiare i contadi per vedere di qual maniera vi si possa diffondere la istruzione.

È presto detto, che obbligando i Comuni ad aprire la scuola ed a pagare i maestri ed i genitori a mandare i figliuoli alla scuola stessa, sotto la pena di qualche multa, è tutto fatto. Avrete fatto molto per l'apparenza, poco per la sostanza.

Saremmo lunghi di troppo, se volessimo dire quello che nelle scuole di contado *si fa male*. Proferiamo di raccogliere in pochissime parole e quasi assiomaticamente quello che si dovrebbe fare per *far bene*. Sono cose cui abbiamo detto altre volte; ma chi scrive un giornale non deve perdere nessuna opportunità per ripetere le sue idee, quando creda utile di farlo.

Noi vorremmo prima di tutto, che si rendesse possibile la buona amministrazione, come dicono, autonoma dei Comuni, accentrando tutti quelli che sono troppo piccoli e che sono quindi nelle mani o del successore dell'antico feudatario o del prete, o dei contadini ignoranti. Soltanto nei Comuni abbastanza grandi sarà possibile di fare una rappresentanza ed una amministrazione a modo e di bastare a tutte le spese, tra le quali a quelle delle scuole.

Nei contadi la scuola bisogna farla *come si può*, cioè senza pretendere di distrarre i ragazzetti più grandicelli dalla loro professione, della quale fanno il tirocinio lavorando colla loro famiglia. Non ci sono nè leggi, nè multe, che possano imporre obblighi, dei quali in pratica non si saprebbe come ottenere l'osservanza. Non si farebbe che ... leggi ... che ... guita. Tutti sanno che le leggi non fatte eseguire, per qualsiasi motivo, sono sempre le peggiori.

Occorre occuparsi molto dei bambini piccini, che saranno dati volontieri da tutte le madri alla custodia delle maestre nelle scuole infantili. Devono dunque prepararsi bene i piccini nella scuola fatta da maestre del paese stesso, nelle quali le famiglie abbiano piena fiducia. La scuola de' più grandicelli a continuazione di questa deve essere soprattutto invernale, e d'inverno prolungata tanto, che ne ricavino qualche serio profitto. Perchè i ragazzi non perdano nelle altre stagioni quello che hanno appreso, si devono anche in quelle stagioni istruire le feste. La scuola serale nell'inverno e la festiva nelle altre stagioni devono adunque essere il complemento della scuola ordinaria. Questa si fa tutto l'anno, ma in quelle ore che, secondo i costumi locali, sono più proprie, perchè gli scolari possano frequentarle.

A molti Comuni mancano i buoni locali per le scuole; e qui giova che si faccia e si faccia fare.

Quanto gioverebbe nei contadi che alla scuola commoda e sana fosse unita la abitazione del maestro, un cortile per gli esercizii ginnastici, e per gli spassi dei bambini, un orto cui il maestro potesse co' suoi ragazzi grandicelli lavorare!

La buona casa fa la famiglia; la buona scuola fa i maestri e gli scolari. Bisogna spingere i Comuni in questa via, massimamente laddove le strade le hanno già fatte da un pezzo. Dando l'abitazione e l'orto al maestro, renderete più facile di avere dei buoni maestri, anche se non sono pagati molto.

Lavorate prima di tutto a farli questi maestri. Ora che il servigio militare è obbligatorio per tutti e che i bassi ufficiali devono anche istruire i soldati, giova che essi vengano davvero educati a fare da maestri. Molti, tornando al loro paese, potranno diventare anche maestri comunali; e non saranno di certo i peggiori.

Ma un maestro di contado non si può supporlo ignorante nella professione dei contadini. Ottenetela di qualsiasi modo, ma il maestro dei contadini deve avere ed essere al caso d'impartire anche un po' d'istruzione professionale. Nei contadi, se volete rendere efficace l'istruzione popolare, deve essere unita ed applicata a tutti i bisogni della famiglia e della professione contadina.

Maestri, libri, metodi devono essere fatti adunque per i contadini; che è quanto dire diversi da quelli che sono fatti per i cittadini, diversi anche in tutte le regioni d'Italia. Senza di questo la istruzione dei contadi sarà sempre poco efficace. Impareranno a leggere e non leggeranno, a scrivere e non sapranno scrivere, dimenticheranno presto ogni cosa e figurando nella statistica fra gli istrutti, sapranno appena scrivere il loro nome.

Bisogna che chi ha da fare libri per i contadi pensi più di tutti al *discentramento*. Si deve sempre partire da quello che è una data regione, da quello che sa e può comprendere il contadino. Bisogna salire dal dialetto alla lingua, dalle cognizioni comuni delle cose locali alle più generali, dal villaggio alla provincia, dalla provincia all'Italia, dall'Italia al mondo.

Ci vogliono metodi semplici; e la grammatica che s'insegna deve essere viva nel maestro, che la faccia scaturire dal linguaggio materno. Anche i contadini parlano in grammatica senza saperlo.

Tutte le applicazioni devono essere fatte al luogo ed alla professione del contadino. I principii sieno pure generali, ma le applicazioni affatto locali e particolari della classe a cui sono dirette.

Ogni naturale provincia dovrebbe quindi avere i suoi libri per l'istruzione elementare. Facendoli in certe cose diversi, si potrebbe renderli più presto uguali. Che il contadino possa vedere subito il frutto della sua istruzione. Ch'ei trovi nella sua aritmetica belli e fatti, ma bene, tutti i conti che gli occorrono. Che dal libro di lettura possa desumere anche le migliori pratiche agrarie.

A questo contadino bisogna poi dare anche dei libri da leggere, dei libri cioè ch'ei sappia e possa leggere con frutto.

Si fecero dei concorsi per *il libro del contadino italiano*. Bisognava piuttosto fare un concorso per chi insegnasse le migliori norme, per fare la biblioteca dei contadini delle varie parti d'Italia. Se noi fossimo alla testa dell'istruzione del Regno, o di una qualsiasi provincia di esso, vorremmo porre un grande studio, prima per semplificare i metodi nella istruzione contadina, poscia ... scuola, che servano di guida anche al maestro, indi una biblioteca di due o tre dozzine di volumetti al più per i maestri del contado e per i loro scolari. Come sindaci e giunte comunali, vorremmo poi cercare di diffondere i buoni libri tra i contadini nell'atto di premiare i migliori scolari. Sappiamo di un Comune, dove avendo per quattro anni di seguito premiata una scolaretta, le si fece dono ogni volta d'un uffiziolo della Madonna, in latino che s'intende! Che avrà mai fatto di questi quattro uffizii quella ragazzetta? Che cosa avrà imparato da essi?

Si stia certi che tra gli analfabeti d'Italia ci sono anche molti di quelli che sono stati parecchi anni a scuola ed hanno figurato sulle statistiche come bene istrutti. Bisogna non soltanto insegnare a leggere ai contadini, ma avvezzarli anche a leggere libri addatti ad essi e dai quali possano apprendere cose a loro particolarmente utili.

Una particolar cura meritano nei contadi le scuole femminili, perchè la scuola vi va unita ai lvori donneschi, e perchè le madri future ben istruite avranno una grande potenza sulla civiltà della famiglia contadina e manderanno i loro bimbi alla scuola.

C sarebbero molte altre cose da dire; ma raccogliamole tutte in una sola. Se volete render efficace l'istruzione popolare nei contadi, conoscete dai visitarli, osservarli e studiarli, dall'ispettare ed amare i contadini, invece di guardarli coll'aristocratico disprezzo di certi liberali anacquati, o di certi falsi democratici dei quali è tutt'altro che perduta la razza.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Lombardia*:

Da persona bene informata, che l'on. Minghetti ha in animo di spiegare con un discorso o in un documento, destinato alla pubblicità, la sua condotta negli ultimi tempi che tenne il potere e le ragioni che lo determinarono ad agire innanzi alla Camera in quel modo che gli riuscì fatale.

Minghetti è spinto a ciò da un indirizzo de' suoi elettori, che si va coprendo di firme, e che gli sarà presentato a Roma da apposita Commissione. La persona da cui io so queste cose, soggiunge che l'onorevole Minghetti, nel rispondere a questo indirizzo, coglierà il pretesto per tracciare le linee di quello che potrebbe essere il programma della nuova opposizione.

Il signor Oblieght, proprietario della *Libertà*, ha venduto una metà di proprietà del giornale al conte Alfieri di Sostegno, senatore del Regno. Il prezzo sborsato è di quarantaduemila lire. Sembra che il conte Alfieri si proponga di sostenere in quel giornale le sue idee sulla prevalenza dei signori nel governo della pubblica cosa, sulla costituzione d'un forte partito conservatore, ecc. ecc. Non so di positivo se avverranno dei mutamenti nella redazione; ma pare certo che il signor Edoardo Arbib ne sarà il direttore come prima.

— Leggiamo nel *Fanfulla*: Sono giunti a Roma il capo del personale del ministero delle finanze, il comm. Gabelli, e altri capi d'ufficio, ed ebbero varie conferenze col presidente del gabinetto. L'onorevole Depretis li ha fatti chiamare per interrogarli intorno a un progetto di legge che intende presentare alla Camera sul riordinamento delle amministrazioni governative. Se le nostre informazioni sono esatte, il progetto in istudio includerebbe un articolo non dissimile dall'articolo terzo contenuto nel riordinamento del corpo d'ufficiali del regio esercito.

Il ministro avrebbe in animo di semplificare il servizio in modo da poter collocare in disponibilità circa un terzo degli impiegati governativi. Senza accrescere la spesa portata in bilancio, il ministro fa calcolo di ripartire fra gl'impiegati che hanno meno di quattromila lire di stipendio quella somma che verrebbe economizzata dalla giubilazione di un numero considerevole di pubblici funzionari.

Il ministro stabilirebbe la massima di non ammettere nelle amministrazioni nuovi impiegati salariati, ristabilendo il volontariato di tre anni per quelli che intendessero intraprendere la carriera dei pubblici uffici. Le ammissioni al volontariato sarebbero sottoposte ad esami rigorosi.

— Scrivono da Roma al *Presente*: È molto probabile che nella proposta di riforma pei diritto elettorale sia compreso anche lo scrutinio di lista e una nuova circoscrizione dei collegi elettorali. Alcuni deputati di sinistra presenteranno anche la proposta per l'abolizione del giuramento imposto ai deputati.

ESTERO

Austria. Kossuth, che in questi ultimi tempi si è mostrato di una singolare attività nello scrivere ai di lui amici politici, diresse non ha guari al deputato Simonyi, uno dei capi dell'estrema sinistra alla Camera di Pest, una lettera nella quale ei si pronunzia apertamente per la separazione pura e semplice del territorio doganale. Il vecchio ex dittatore dice in questo suo scritto che, secondo calcoli positivi da lui fatti, la rendita annuale delle dogane ungheresi si può valutare ad un *minimum* di 25 milioni e ad un *maximum* di 40 milioni. Kossuth quindi, dopo aver dimostrata la necessità di proclamare l'indipendenza doganale, conclude col piantare il seguente dilemma: O colmare il *deficit* con questo mezzo, che il paese stesso ci offre; o altrimenti dichiarare la bancarotta.

Francia. Leggiamo nel *Figaro*: Fu adottata una modificazione nella formola della promulgazione delle leggi che sarà la seguente:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno adottato:

Il Presidente della Repubblica promulga la legge del tenore seguente: etc.

—La Commissione incarica d'esaminare i progetti di legge del signor Waddington sull'insegnamento superiore, che restituisce allo Stato il diritto della collazione dei gradi, ha approvato questa proposta. Nel tempo stesso, ha incaricato il sig. Spuller, relatore, di indicare le disposizioni che dovranno essere modificate da una revisione ulteriore.

Germania. Il Governo di Sassonia ha presentato alle Camere del Regno un progetto di legge ecclesiastico che non la cede punto al rigorismo delle leggi prussiane di maggio. Il più significativo della cosa è che un simile progetto emana da un re cattolico, gelosissimo del resto di difendere i diritti dello Stato e della Società civile contro le usurpazioni dell'ultramontanismo.

Inghilterra. Il Comitato pel monumento a lord Byron a Londra ha deciso di indirizzare una petizione al signor Disraeli per ottenere l'autorizzazione di innalzare la statua del poeta a Green Park, di faccia alla casa ove l'autore del *Child Harold* passò molti anni.

Spagna. Al Congresso Castellar pronunciò, in una recente seduta un discorso contro il progetto di Costituzione. Alonso Martinez, ex ministro, ne combattè le dottrine, difese il progetto della nuova Costituzione e fece l'elogio della Monarchia ereditaria e costituzionale. Le osservazioni di Ca-

novas del Castilo, presidente del Consiglio, rispetto alle interpellanze sui *fueros*, produssero un' eccellente impressione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 10 aprile 1876.

— Dietro invito fatto dalla R. Prefettura colla Nota 25 febbraio p. p. n. 4527 la Deputazione nominò il sig. co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo a membro effettivo, ed il sig. co. Gropplero cav. Giovanni a membro supplente della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette da esigersi nell'anno 1877.

— Il sig. Moretti cav. dott. Giov. Batt. membro del Comitato di stralcio del Fondo Territoriale, con foglio 8 corrente partecipò che il Comitato stesso in seguito a di lui proposta, ha disposto a favore di questa Provincia il pagamento di L. 41,000 sui fondi di Cassa disponibili dell'azienda suddetta, a titolo di anticipazione della maggior somma che le spetterà in base al definitivo conguaglio che si sta operando.

La Deputazione tenne a soddisfacente notizia l'avuta comunicazione, e manifestò al cav. Moretti i più sentiti ringraziamenti per le premurose ed utili sue prestazioni.

— La vecchia pendenza relativa ai debiti lasciati dal fu Giacomo Visintini, quale Ricevitore Dipartimentale negli anni da 1813 a 1822, venne definita colla convenzione 27 aprile 1864, successivamente approvata dal Ministero delle Finanze in base al parere adesivo del Consiglio di Stato. Constando che i rappresentanti del Visentini soddisfecero a tutti gli obblighi assunti colla succitata Convenzione, e versarono già nella Cassa dello Stato la convenuta somma di L. 1975.31 a pareggio delle surriferite aziende, la Deputazione provinciale, subentrata nella rappresentanza dell'antico Dipartimento, ha già dato il proprio assenso per la cancellazione delle iscrizioni ipotecarie prese e rinnovate sui beni dati in cauzione.

Venne perciò interessata la R. Prefettura a disporre che senza ulteriore ritardo venga eseguita la cancellazione delle accennate iscrizioni ipotecarie, avvertendo che non occorre ottenere l'assenso dei Comuni, essendochè la succitata convenzione venne stipulata senza il concorso dei Comuni stessi nulla affatto interessati nelle aziende sostenute dal Visentini.

— Valutate l'esigenze dell'allevamento degli animali bovini in questa Provincia, e l'opportunità di dare ad esso un impulso maggiore ed eccitare sempre più l'emulazione fra gli allevatori;

Considerata l' importanza grandissima di questo allevamento anche in ordine economico;

La Deputazione, attesa l'urgenza del provvedimento, sostituendosi al Consiglio provinciale, deliberò:

a) di istituire un concorso a premj annuali pegli animali bovini della Provincia, incominciando dall'anno 1876, il quale debba coincidere possibilmente sia per l'epoca che per il luogo con quello per la razza equina;

b) di nominare una Commissione incaricata di presentare un apposito Regolamento sia rispetto alla entità dei premj, che al loro numero, ed agli animali da premiarsi;

c) di far pratiche presso il Governo per ottenere il suo concorso.

Elesse a far parte di detta Commissione i signori nob. Fabris cav. Nicolò, co. Polcenigo cav. Giacomo e Cernazai Fabio.

— Viste le proposte della Commissione ippica pel quinto concorso da tenersi in Provincia nell'anno corrente, la Deputazione deliberò di stampare e diramare ai Sindaci della Provincia il relativo Manifesto.

— Venne approvato il convegno 24 marzo p. p. col quale la retta per l'accoglimento delle maniache nell'Ospitale di Palmanova sia, a datare dal 1 aprile corrente, di L. 1,50 e da 1 gennaio 1877 di L. 1.40.

— Fu approvato il resoconto per l'acquisto del materiale scientifico dell' Istituto tecnico durante il primo trimestre a. c., ed autorizzato il pagamento di L. 1625 quale assegno pel trimestre in corso.

—Venne autorizzato il pagamento di L. 6059.94 a favore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia per cura dementi durante il secondo bimestre a. c.

— A favore dell'Ospizio degli esposti di Udine venne disposto il pagamento di L. 13,072.50 quale secondo quoto bimestrale 1876 di sussidio pel mantenimento degli esposti.

— Venne autorizzato di pagare ad Eustacchio Angelo di Buja L. 350, quale pigione di una sua casa che serve ad uso dei Reali Carabinieri per l'epoca da 14 ottobre 1875 a tutto 13 corr.

— Fu disposto il pagamento di L. 1789.32 a favore dell'Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento di maniache nel mese di marzo p. p.

— In base al certificato 8 aprile corr. emesso a favore dell' Imprenditore Fabris cav. Guglielmo di Latisana fu autorizzato il pagamento di L. 3976.50 quale rata prima del lavoro di sistemazione della strada provinciale dal ponte di Zuino al fiume Taglio.

— Riscontrata regolare la liquidazione finale dei lavori di riatto del ponte sul Fella, venne autorizzato a favore dell' Impresa Larice Appolonio il pagamento di L. 2767.35 a saldo d'ogni suo credito, e di L. 732.04 a favore dell'Ingegnere-capo per mano d'opera dei lavori stessi.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 40 affari; dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 5 di tutela dei Comuni; n. 3 di tutela delle Opere Pie; num. 5 di contenzioso amministrativo; ed uno di Consorzio; in complesso affari trattati n. 54.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario
Merlo.

N. 2773.

Municipio di Udine
AVVISO.

Volendosi appaltare la sfrondatura dei gelsi esistenti lungo i due cigli della strada di circonvallazione esterna alla città, si rende noto quanto segue:

1. L' appalto seguirà dietro licitazione privata mediante gara ad estinzione di candela, che sarà tenuta nel giorno 20 aprile 1876 alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio della Segreteria Municipale.

2. Per l'intervento dovrà previamente depositarsi per le spese un decimo del prezzo attribuito nella sottoposta tabella al lotto o lotti cui l'interveniente aspira.

3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente e separatamente lotto per lotto.

4. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi al momento stesso in cui verrà questa proclamata; e contemporaneamente il deliberatario dovrà garantire l'esatto adempimento delle condizioni, depositando metà dell' importo di delibera o in danaro o in Rendita dello Stato, che sarà restituita a sfrondatura compita.

5. La sfrondatura che si appalta è limitata al prodotto del 1876.

6. Tranne per il numero delle piante come sotto indicato, il Municipio non assume veruna garanzia pella quantità e qualità della foglia, nè pei danni che potessero esservi arrecati, qualunque ne fosse la causa, anche se per infortuni celesti tutto il prodotto andasse perduto; dichiarandosi la sfrondatura ceduta e rispettivamente accettata a tutto rischio del deliberatario.

7. La sfrondatura dovrà essere fatta secondo le migliori pratiche d' agronomia e non più tardi del giorno 24 del mese di giugno. Trascorso questo termine, la sfrondatura non potrà più aver luogo; e ciò null' ostante il deliberatario non potrà pretendere qualsiasi compenso o restituzione del prezzo pagato.

8. Non potrà tagliarsi alcun ramo vecchio che abbia oltre i due anni di vegetazione.

9. Sopra ogni estremità dei branchi delle piante si lascieranno dei polloni di legno di nuova vegetazione di uno a due anni della lunghezza di circa venti centimetri comprendenti tre o quattro gemme.

10. I tagli si faranno rotondi e lisci con ferri bene affilati, avendo cura di non offendere i rami ed i branchi che devono restare pei prodotti degli anni successivi.

11. Compiuta la sfrondatura, sarà dal Municipio fatto rilevare mediante l' Ingegnere d' Ufficio se siano state osservate le premesse prescrizioni.

E quando nulla risulti in contrario verrà subito restituito il deposito cauzionale, di cui è detto all' articolo 4.

12. Le spese d' asta, di contratto, di consegna e riconsegna staranno a carico dell' assuntore o deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 12 aprile 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Tabella

Lotto I. Gelsi n. 305 da porta Villalta a porta Grazzano — lire 270.

Lotto II. Gelsi n. 331 da porta Grazzano a porta Ronchi — lire 240.

Lotto III. Gelsi n. 342 da porta Ronchi a porta Villalta — lire 250.

I lavori della Loggia. Quantunque sia regola di buona amministrazione il pensiero che abbiamo jeri attribuito all'onorevole Giunta municipale di presentare nella Sessione ordinaria di primavera tutti gli oggetti che devono essere assoggettati in questa prima parte dell'anno all'approvazione del Consiglio: tuttavia non ci pare conveniente che sia prolungata sino a quell'epoca, che a quanto si dice, sarà non prima della metà di maggio, l'approvazione del progetto riguardante i lavori dell' impalcatura e coperto della Loggia Comunale.

Infatti un tale ritardo porterebbe seco di conseguenza che tali lavori non potrebbero essere compiti prima della prossima invernata, durante la quale l'insigne fabbricato sarebbe esposto all'azione deleteria degli agenti atmosferici. E ciò non parrà strano se si consideri che non solo il cominciamento di tali lavori, alcuni dei quali esigono una particolare cura ed un tempo abbastanza lungo, ma bensì anche tutte le pratiche per l'acquisto e la condotta da lontani paesi del legname e delle lastre metalliche per la copertura, non potranno essere intraprese se non dopo l'approvazione consigliare.

Di più se si pensi che l'armatura tra pochi giorni è compita, e che la costruzione dell' impalcatura e coperto non potrà essere intrapresa se non quando saranno fatte le provviste dei materiali a ciò necessari, ne viene di conseguenza una abbastanza lunga sospensione dei lavori, la quale non potrebbe certamente fare che una penosa impressione nel paese, a cui è stato promesso di condurre tale lavoro colla massima sollecitudine.

L'onor. Giunta ha poi avuto già delle prove che i signori consiglieri comunali hanno risposto tutti quanti premurosi al suo appello, quando si trattava di prendere le anteriori e memorabili deliberazioni circa al da farsi sulla nostra Loggia; può quindi nutrir la fiducia che neppur questa volta mancheranno ad una sua chiamata, e che colla stessa unanimità di voleri approveranno questa prima parte del progetto, dalla pronta esecuzione della quale dipende la stabilità del prezioso monumento.

GIOVANNI BATTISTA CANDOTTI

La scorsa notte, tra le 11 e le 12, si spegneva in Cividale una eletta, nobilissima esistenza: quella del sacerdote *Giovanni Battista Candotti*, maestro di cappella della nostra Collegiata.

Era nato a Codroipo il 1° agosto 1809 — e quivi dal maestro De Anna apprese i rudimenti dell'arte musicale — Nel 1832 venne in Cividale, e vi prese stabile dimora in qualità di organista del Duomo — poi successe al Rizzotti nella direzione della cappella.

Ingegno superiore, spirito acceso del fuoco sacro dell'arte, crebbe presto in fama per virtù propria — ed ebbe nome chiarissimo nel mondo della dotta musica sacra. — Erano sublimemente inspirate, sapientemente elaborate, eppur tanto popolari le sue melodie!

Aveva preso tanto amore a questo cantuccio di terra, che, piuttosto di abbandonarlo, rifiutò ripetute volte eminenti cariche che con insistenza gli venivano offerte da Istituti musicali di cospicue città.

Era Accademico dell'Istituto di Firenze, e fregiato di una medaglia d'argento ottenuta a un concorso in Francia — credo a Nancy.

Lascia oltre a cinquecento opere, e due pregevolissime monografie, ch' ebbero più edizioni, sulla musica sacra.

Sacerdote — comprese altamente il suo ministero — fu modello di ogni religiosa e civile virtù — e, semplice di cuore, rifuggì dal prostituire la religione, cosa divina, agli scopi di un partito o di una setta, cose bassamente umane.

Era scrittore ed oratore erudito, castigato, elegante. Nel privato conversare modesto, affabile, arguto.

Ebbe alta la persona — amplissima la fronte — i capelli lunghi, inannellati — l'occhio indagatore — dolce sempre, eppur mobilissima, la fisonomia. Incedeva lento, astratto, e chi gli passava daccanto l'udiva mormorare qualche monosillabo: conversazioni del genio coll' ignoto!

Cividale, ch' è in lutto fin dal giorno in cui la malattia del suo Maestro prendeva a minacciarne la preziosa esistenza, sarà tutto ai funerali di domani — perchè tutto Cividale lo amava, lo venerava, era superbo e geloso di Lui, come di una gloria paesana — e n'aveva ben d'onde!

Altrui più degno di me, e più di me istruito delle eminenti virtù dell' illustre estinto, scriva di Lui meglio che in questi rapidissimi cenni, poveri e disadorni.

Cividale, 12 aprile 1876.

D. I.

Un telegramma da Cividale ci avvertiva che i funerali del compianto ab. Candotti avranno luogo oggi alle ore tre pom. Non avendo potuto inserire questa notizia nel numero di di jeri, la diamo oggi, dacchè taluni udinesi saranno ancora a tempo di intervenirvi per onorare Lui, che pel suo valore nella musica sacra, ebbe fama più che italiana.

Benedetto Palmieri a Udine. Ai nostri Lettori, e specialmente ai dilettanti di musica, diamo una lieta notizia, cioè la notizia di una prossima accademia di quel singolare giovinetto dodicenne ch'è il cav. Benedetto Palmieri. Preceduto da bellissima fama, dopo avere da ultimo deliziato il Pubblico di Venezia e dati concerti in geniali Società, il Palmieri, prima di recarsi a Trieste, si fermerà in Udine per farsi udire eziandio da noi e dai comprovinciali che non mancheranno di accorrere qui per la sera che sarà annunciata, e che crediamo sarà quella del mercoledì susseguente alle Feste Pasquali.

Figlio di Luigi Palmieri professore nell'arte musicale, il Benedetto nacque in Napoli, e per la sua meravigliosa abilità nel pianoforte, si produsse sino dall'età di otto anni in cospicue città italiane e forestiere. Fu udito con plauso a Londra, ad Atene, a Costantinopoli, in Egitto, ed i giornali di varie lingue ne dissero mirabilia e lo chiamano un *fanciullo portentoso.* Suonò davanti a Re ed a Principi, e ricevette, oltrechè applausi e carezze, doni cospicui; così a Sorrento davanti l' Imperatrice di Russia nel maggio del 1873, e davanti la Corte d'Atene nel settembre del 1874. Nell' 11 gennaio di quest'anno poi il Palmieri, invitato da Sua Altezza Reale la Principessa Margherita, rallegrava con elette armonie uno splendido ricevimento al Quirinale.

Per oggi basti questo cenno di annuncio; ma in altro numero diremo de' speciali elogj che gli vennero tributati per le più difficili prove dell'arte musicale.

(Articolo comunicato).

Da Cividale ci pervennero i documenti che seguono, con avvertimento che vengono pubblicati in ritardo per motivi indipendenti dalla volontà della Direzione di quella Società Operaja.

RENDICONTO ECONOMICO
DELLA SOCIETÀ OPERAJA DI MUTUO SOCCORSO
di Cividale per l'anno 1875
approvato nell'Assemblea generale del 26 dicembre 1875

ENTRATA

Tasse d'ammissione di nuovi soci e socie	L. 50.60
Contribuzioni mensili	» 1576.60
Interesse di mesi 6 sul capitale di L. 3813.98	» 76.—
Dalla Commissione del ballo . . .	» 484.—
Ricavo dalla Tombola depurato delle spese	» 133.52
Dal socio Andrea Tonini, rinuncia sussidio	» 102.80
Da vendita libretti Statuto . . .	» 30.—
Dagli esercenti per abolizione regalie	» 244.80
Aumento mobili	» 15.—
Entrata	L. 2713.32
Uscita come sotto	» 1079.65
Avanzo	L. 1633.67

Patrimonio sociale al 1 gennaio 1875:

Capitale presso la Banca del Popolo	L. 3813.98	
Importo mobili come appare dall' inventario	» 301.40	
Denaro in cassa . .	» 786.56	
		» 4901.94
Patrimonio sociale al 31 dicembre 1875		L. 6535.61

USCITA

Sussidi a soci ammalati: giornate 290 a L. 1.20	L. 348.—
Sussidi a socie ammalate: giornate 191 a L. 1	» 191.—
Sussidio straordinario ad un socio, approvato dal Consiglio	» 25.—
Id. alla famiglia Tasso di Belluno, id.	» 10.40
Id. alla Confraternita della Misericordia di Sestino, id.	» 2.40
Stipendio al Collettore	» 300.—
Spese di cancelleria e stampati dal 1870 ad oggi	» 108.67
Acquisto mobili d' ufficio	» 15.—
Affitto locale da 15 marzo a tutto dicembre 1875	» 79.18
Uscita	L. 1079.65

Il Patrimonio suddetto componesi dello

Importo mutuato presso il Municipio di Cividale	L. 5000.—
Id. mobili a tutto 1874	» 301.40
Id. mobili acquistati nel 1875 . . .	» 15.—
Danari esistenti in cassa	» 1219.21
Totale	L. 6535.61

Cividale, 31 dicembre 1875.

La Direzione
DONATI GIOV. BATT., Presidente
Direttori
PELLARINI LUIGI, TREVISANI GIULIO
VUGA GIO. BATT., MICHELINI ALESSANDRO.
I Revisori dei conti
Vuga G., Cucavaz G., Zoldan G.

Il Segretario
Avv. Pietro dott. Brosadola.

N. B. Di più, ci è da aggiungere il provento dal ballo popolare ch'ebbe luogo nel 19 febbraio 1876 a beneficio della Società Operaja, consistente in un importo netto di L. 614.10.

Da questi risultati ci è di molta soddisfazione il rilevare i continui progressi della Società operaja Cividalese, e come non si trascuri alcun mezzo per accrescerne i proventi e raggiungerne lo scopo morale ed economico.

Sopra un quadro storico di un pittore friulano che si trova in Roma, il *Popolo Romano* ha il seguente articoletto intitolato: *Esposizione al Popolo dei cultori ed amanti di belle arti.*

L'esposizione è stata prorogata a tutto il mese di aprile. Vi è stato qualche cambiamento nella disposizione dei dipinti, che permette ai visitatori di farsi miglior criterio delle opere esposte.

Di queste noi demmo un cenno dopo l'apertura dell'esposizione, ma oggi essendovi tornati anche una volta a rivedere i prodotti dei nostri giovani artisti, ci siamo fermati a riguardare il quadro a olio N. 45 del signor Giuseppe da Pozzo di Udine, il quale, come a suo tempo fu annunziato, venne distinto con menzione onorevole.

Questa tela, eseguita per commissione d'un signor Ciccon di Rovigno nell'Istria, rappresenta *Vittorio Amadeo II*, che imbattutosi in alcuni contadini che gli chiedono l'elemosina — non avendo altro da dar loro, si priva del collare dell'Annunziata e lo depone nelle mani dei poveri, come suprema prova del suo affetto e compatimento per essi.

Il fatto è storico, e si riferisce all'epoca, nella quale i sudditi di Amadeo II furono desolati da guerra atroce fra la Savoja e la Francia, nel cadere del secolo XVII.

La composizione del dipinto è buona, il soggetto ben trovato, e bene espresso coll' aria e colla espressione dei visi; pecca però alquanto, nel disegno, qualcuna delle figure principali.

Vero è che questa tela dipinse il Da Pozzo tre anni or sono, e che oggi egli ha fatto notevoli progressi, ma in compenso la trovata del paesaggio spiega evidentemente il soggetto, come puro assai bello è il gruppo di destra raffigurante i poveri nell'atto di prendere il collare.

Riceviamo la seguente:

Chiaris. Sig. Dirct. del Giornale di Udine.

Prima di lasciare questa gentile città, sento il debito di pubblicamente ringraziare codesta cittadinanza per le innumerevoli testimonianze di simpatia e di stima di cui mi volle fatta segno durante l'intero corso di recite, e segnatamente in occasione della serata a mio beneficio; tali testimonianze rimarranno scolpite profondamente nell'animo mio e ne serberò imperitura riconoscenza.

Le non dubbie prove avute dalla di lei squisita compitezza mi fanno sicura che vorrà accogliere nel riputatissimo giornale da lei diretto queste poche parole, e nel porgerle i miei anticipati ringraziamenti accolga, chiarissimo signor Direttore, i miei distinti saluti.

Udine 13 aprile 1876.

Di lei devot
ADELAIDE TESSERO-GUIDONE

Incendio sopra un monte. Verso le ore 10 ant. del giorno 6 corrente sviluppavasi un incendio sul monte Chiaranda situato in territorio di Moggio e di proprietà di certo Angelo Candido. In poche ore venivano distrutti 3000 metri circa di terreno sterile, cagionando un danno di lire 180 circa. La causa dell'incendio è stata accidentale.

Incendio. Nel giorno 7 corrente alle ore 3.30 pomeridiane scoppiava un incendio in un casolare situato in S. Giovanni di Casarsa, abitato dal villico Gambellin Angelo. Alla comparsa delle prime fiamme, prontamente accorsero alcuni muratori ed altri abitanti della frazione in buon numero, i quali riuscirono a spegnere l'incendio che minacciava di estendersi agli attigui fabbricati. L'Arma dei RR. Carabinieri della stazione di Casarsa, avuta notizia del disastro, si portò sul luogo immediatamente.

Pare che alcuni fanciulli per trastullo avessero accese delle canne in vicinanza al casolare che in conseguenza venne investito dalle fiamme.

Il danno derivato al proprietario del manufatto è calcolato di lire 300, ed all'inquilino per oggetti mobili in lire 50. Il casolare non era assicurato.

Teatro Sociale. Questa sera, giovedì 13, ultima recita della stagione: *Supplizio di Tantalo*, di Marenco, nuovissima.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella *Politische Correspondenz* troviamo oggi gravi notizie sullo sviluppo della insurrezione in Bosnia. Essa si propaga da una località all'altra come obbedendo ad un segnale, e, quel che più monta, si è dilatata fino alla Croazia turca, dove tutta la Bica è già sollevata e vi ebbe anzi uno scontro coi turchi terminatosi colla vittoria dei cristiani. Se il governo ottomano non è al caso di lanciare prontamente in quel vilayet un nerbo di 20.000 uomini almeno, tutto fa prevedere che l'insurrezione della Bosnia prenderà dimensioni assai più serie che nell'Erzegovina.

Queste notizie dell'insurrezione bosniaca avrebbero, secondo le ultime lettere da Costantinopoli, dissipati tutti i sogni dorati che si cominciavano a formare alla Porta, dove si passa con molta facilità dalle più auree speranze al pessimismo più tetro. Molto sgomento produsse un dispaccio del governatore generale della Bosnia, Ibrahim pascià, annunziante la comparsa di 6000 insorti nei monti di Bekkè e Banjaluka. Lo stesso Sultano ha frequenti conferenze con Mahmud e Riza pascià sugli affari di Bosnia. Ibrahim pascià dispone in tutto di 15,000 uomini: la Porta vorrebbe fornigliene altrettanti; ma sono evidenti le difficoltà militari e finanziarie di eseguire tale progetto.

Dopo il Senato, anche la Camera francese dei deputati si è aggiornata al 10 maggio. La questione dell'amnistia è stata l'ultimo soggetto di discussione, ed anche in questo la Sinistra ha vinto, avendo la maggioranza approvato di aggiornarne la discussione al 1 giugno. Anche il ministero avrebbe voluto che la questione dell'amnistia fosse discussa prima delle vacanze; ma dinanzi alle «resistenze parlamentari» incontrate dovette cedere. Il ministro dell'interno ha dichiarato in proposito che, conoscendo il paese le disposizioni delle due Camere su tale argomento, accettava la proroga senza inquietudine.

Non passa quasi giorno senza che nel Parlamento inglese taluno si occupi dell'Egitto, sia riguardo alla sua condizione finanziaria, sia riguardo al Canale di Suez. E ci hanno il loro perchè. Ciò che conviene tenere in mente per il caso di una catastrofe delle finanze egiziane si è che il governo inglese è creditore di un ingente somma verso il Kedivè. Siccome le azioni del Canale di Suez, acquistate dall'Inghilterra, sono infruttuose sino al 1895, il Kedivè si obbligò a pagare fino a quell'epoca al tesoro inglese l'interesse in ragione del 5 0[0 sulla somma di 100 milioni che egli ha ricevuto qual prezzo delle azioni. Forse la preveduta insolvibilità del viceré entrò nei calcoli del gabinetto inglese.

Scrivesi da Norimberga alla *Gazzetta d'Augusta* che il Governo bavarese ha fatto chiudere i circoli cattolici di Kissingen e di Wurtzbourg, avendo essi votato una risoluzione in cui fra le altre cose è detto: «Il sistema col quale in questo momento è retta la Baviera è, agli occhi di tutti i cittadini patrioti bavaresi, un sistema corruttore, che getta la Baviera nel putridume, e in conseguenza la trascina a una fine vergognosa, tanto sotto l'aspetto politico quanto sotto l'aspetto ecclesiastico». Non si può negare che questo linguaggio sia improntato di una moderazione veramente evangelica!

Un interessante dettaglio retrospettivo sull'ultima guerra carlista. Il cavallo bianco offerto a don Carlos per fare il suo ingresso trionfale a Bilbao (dove non è entrato) è stato condotto a Madrid e messo al lotto. Il prodotto di questa lotteria sarà destinato alla cassa dei soccorsi ai feriti della guerra civile. Il cavallo era stato comprato in una asta pubblica per 1000 franchi.

— Il *Diritto* ha in data di Roma 14:

Il ministro delle finanze ha nominato una Commissione per esaminare i Regolamenti e le istruzioni ministeriali attualmente vigenti per la tassa di ricchezza mobile, e proporre i temperamenti che si possono introdurre nella pratica, a fine di non rendere più grave la tassa con eccessiva rigidezza.

Della Commissione fanno parte i senatori Guicciardi e Plezza, e i deputati Alatri, Corbetta, Englen, Lazzaro, Leardi, Manfrin, Plebano, Ruggieri e Torrigiani.

— Oggi, alle ore 4, fu sottoscritta al palazzo delle finanze, dai ministri Depretis e Zanardelli, e dal duca di Galliera, la Convenzione pel porto di Genova.

— Un giornale di ieri sera annuncia che sono arrivati a Roma il comm. Gabelli ed altri capi d'Ufficio per conferire col ministro delle finanze intorno al riordinamento delle Amministrazioni governative. Questa notizia ed i particolari che l'accompagnano non hanno alcun fondamento.

— È probabile, scrive il *Bersagliere*, che nel prossimo autunno abbia ad attuarsi il pensiero che da qualche tempo si attribuisce a S. M., cioè quello di una visita alle Provincie meridionali e siciliane. Diamo però questa notizia con ogni riserva.

— L'on. Mancini, ministro di grazia a giustizia, riceverà senatori, deputati, magistrati ed avvocati tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica, dalle 12 mer. alle 1 pom. Riceverà il resto del pubblico il giorno di domenica, dalle 12 mer. alle 2 pom.

— Tutte le lettere giunte da Napoli assicurano che il comm. Mordini è in via di guarigione. *(Opinione)*

— La *Perseveranza* ha da Roma: Il Depretis ed il Melegari hanno esortato il Nigra a rimanere al suo posto.

Il Depretis si recherà a Stradella a passarvi le feste pasquali.

È smentita la notizia che il cardinale Antonelli sia gravemente ammalato.

— Malgrado le voci riferite da vari giornali, siamo assicurati che a tutt'ora niuna deliberazione è stata presa dal Ministero rispetto ai nuovi Prefetti. *(Libertà).*

— Il concorso agrario regionale che doveva aver luogo nel maggio a Roma è stato rimandato al prossimo anno. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 9. *(Camera). Leblond* presenta la Relazione che respinge la proposta d'amnistia; propone, d'accordo col Governo, di aggiornare la discussione al 1.° giugno. *Mitchell* domanda che si discuta domani. Il ministro dell'interno dice che avrebbe voluto una pronta discussione, ma dovette cedere dinanzi alle resistenze parlamentari; soggiunge che il paese conosce di già i sentimenti delle due Camere circa l'amnistia e non è punto inquieto. La Camera è aggiornata al 10 maggio.

Londra 11. *(Camera dei comuni.)* Northcote rispondendo a Wolff, dice che è impossibile dare spiegazioni circa le trattative per la futura amministrazione del Canale di Suez, ma può dire che le trattative proseguono fra la Porta il Kedevi e le Potenze interessate. La Camera è aggiornata al 24 corrente.

Vienna 12. I ministri ungheresi Trefort e Perczel sono arrivati a Vienna, per partecipare, come comunica la *Pester Correspondenz*, al Consiglio dei ministri. Le conferenze, le quali, oltre la questione daziaria, trattano anche alcuni affari di competenza delle delegazioni e l'acquartieramento militare, progrediscono nel modo il più piano.

Ultime.

Montevideo 11. Oggi è partito per Genova il vapore *Sud America* della Società Lavarello.

Washington 11. Gl'insorti messicani s'impadronirono ieri di Laredo sul Rio Grande.

Londra 12. La Banca ottomana avendo ricevuto i fondi necessari pel pagamento dei cuponi del prestito 1873 che scadono il 15 corr. prese le misure per far pagare questi cuponi a Parigi dalla Società Franco-Egiziana e dalla Società Generale.

Vienna 12. Le conferenze tra i ministri ungheresi ed austriaci verranno riprese dopo Pasqua, e si spera che saranno coronate da buon successo.

Le preoccupazioni che inspira la questione orientale cagionano nuovi e gravissimi ribassi alla Borsa.

Ragusa 12. L'approvvigionamento di Niksich non ha potuto aver luogo. Le ostilità verranno riprese.

Madrid 12. Un bastimento italiano salvò e trasportò a Gibilterra l'equipaggio del bastimento austriaco *Dobra Nadezna* che è naufragato.

Roma 12. Assicurasi che l'on. Ferrara verrà nominato presidente della Commissione che sarà incaricata di studiare le riforme da introdursi nei Regolamenti della tassa sul Macinato.

L'on. Mantellini sarebbe nominato presidente della Commissione incaricata di preparare un progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Si persiste a sostenere nei circoli politici che l'onor. Sesmit Doda abbia accettato il segretariato generale delle finanze a condizione che il Ministero accetti un suo progetto per l'abolizione graduale del corso forzoso mediante un'operazione finanziaria che dovrebbe compiersi sulla base della costituzione di società per l'esercizio delle ferrovie, che dovrebbero fare al Governo anticipazioni di somme.

Vienna 12. La *Corrispondenza politica* conferma che le trattative cogli insorti dell'Erzegovina non andarono fallite, ed annunzia che l'agente russo Wesselitski, dopo compiuta la missione di cui era incaricato da Gortschakoff, tratta ora senza carattere ufficiale come mandatario cogli insorti. Egli si recherà prima a Zara per trattare con Rodich, quindi a Vienna, Pietroburgo e Costantinopoli per presentare la dichiarazione degli insorti, in base alla quale si sforzerà d'ottenere la garanzia pella esecuzione delle riforme accordate e che gli insorti sono pronti ad accettare.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.8	745.9	744.5
Umidità relativa . . .	70	69	75
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	0.1
Vento (direzione . .	S.	S.	S.E.
Vento (velocità chil. .	5	6	1
Termometro centigrado	15.4	15.4	13.3

Temperatura (massima 19.3 (minima 9.3

Temperatura minima all'aperto 7.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 aprile

Austriache	453.—	Azioni	244.—
Lombarde	163.50	Italiano	70 90

PARIGI, 11 aprile

3 0[0 Francese	66.72	Ferrovie Romane	61.—
5 0[0 Francese	105.47	Obblig. ferr. Romane	226.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.37	Londra vista	25.26.[—
Obblig. ferr. V. E.	212.—	Cambio Italia	7.5[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3[4
Azioni ferr. lomb.	216.—	Egiziane	261.—

LONDRA 11 aprile

Inglese	94.3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	16.3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	14.3[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 12 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.65 a —.— — e per fine corr. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.67	» 21.68
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.36.[—	» 2.37[—
Banconote austriache	» 2.28 1[2	» 2.29 —[

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.60	» 77.55
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.45	» 75.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.67	» 21.68
Banconote austriache	» 228.—	» 227.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 11 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.61.—[	5.63.—[
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.57.—[	9.62.—[
Sovrane Inglesi	»	11.95	12.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.24	2.26
Argento per cento	»	104.25	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato dell'11 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 10.05	» 11.45
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.50	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

AVVISO

Inaugurazione d'un mercato mensile

IN PERCOTTO

(Comune di Pavia di Udine.)

Essendo stato accordato dalle Autorità superiori l'attivazione di un mercato mensile di animali e granaglie nella Frazione di *Percotto* da tenersi nel primo mercordì di ogni mese, viene fissato di dare ad esso principio col giorno 3 maggio prossimo venturo.

Or a festeggiare tale ricorrenza la Commissione nominata dagli esercenti e frazionisti di Percotto ed approvata dal Consiglio Comunale ha divisato di dare i seguenti trattenimenti:

1. Una esposizione provinciale di animali bovini con concorrenza ai seguenti premi:

a) Alla più bella giovenca pregna dell'età di anni due a tre, nata ed allevata in Provincia. Premio lire 125.

b) Al più bello Bue dell'età da due a tre anni nato ed allevato in Provincia. Premio l. 100.

c) Al più bel torello da 6 mesi a due anni nato ed allevato in Provincia L. 50.

Saranno date tre menzioni onorevoli alla più bella coppia di Buoi da ingrasso o da lavoro; alla più bella coppia di Vitelli d'anni due nati ed allevati in Provincia; alla più bella coppia di Vitelle d'anni due nate ed allevate in Provincia.

I meritevoli di premio saranno giudicati da apposita Commissione da nominarsi dalla Rappresentanza Municipale.

I concorrenti dovranno provare la nascita e l'allevamento in Provincia mediante Certificato del Sindaco locale.

2. Spettacoli. — *Festa da Ballo* popolare sulla pubblica Piazza.

Cuccagna con regali di danaro, pollerie, ed oggetti di mangiativa.

Fuochi d'Artificio eseguiti da un esperto Pirotecnico.

La Commissione farà in modo che i forrestieri trovino tutti i comodi per la circostanza.

Per la Commissione
Il Presidente
G. TOMADINI.

AVVISO

Un giovane di 27 anni, fornito di buone cognizioni agrarie, offre i propri servigi, in qualità di Agente di campagna.

Per ischiarimenti rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Avviso al Pubblico

Un completo assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi, Germaniche e Nazionali di ogni qualità, come pure la pronta e perfetta esecuzione dei lavori per vestiti da uomo al più conveniente prezzo, lusingano il sottoscritto che oltre al venirgli continuato il favore che incontrò dall'eletta clientela che si onora servire, non gli manchino nuovi avventori che si troveranno certamente soddisfatti.

Mercatovecchio N. 1 vicino la Trattoria alla Loggia

DOMENICO ZOMPICCHIATTI Sarto

Avverte inoltre che nel suo negozio vende merci anche in dettaglio a prezzi modicissimi.

ALLA

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTA DA

DE CANDIDO DOMENICO

CURA PRIMAVERILE

Si troveranno pronti giornalmente dei migliori decotti depurativi del sangue, preparati con Salsapariglia di prima qualità, al Bromuro ed al Joduro di Potassa, incaricandosi anche di farli tenere a domicilio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 259 — 3 pubb.

Consorzio di Tricesimo e Pagnacco

Avviso d'asta.

Sotto la presidenza del Sindaco di Tricesimo e coll' intervento del Sindaco di Pagnacco dalle ore 9 ant. alle 12 merid. del giorno 26 corrente aprile avrà luogo nell'ufficio municipale di Tricesimo l'esperimento d'asta per la delibera al miglior offerente.

1. Lavoro di costruzione del ponte ad un arco in muratura sul torrente Cormor lungo la strada obbligatoria Leonacco-Pagnacco giusta il progetto degli ingegneri sigg. Mini e Gervasoni.

2. Lavoro di sistemazione dell'accesso sinistro sul territorio di Tricesimo giusta il progetto predetto.

L'asta per i detti lavori sarà aperta sul dato della perizia di l. 10038.12 e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di lire 1038.00 a cauzione della loro offerta, ed esibire prove di idoneità all'esecuzione del lavoro presentando il certificato prescritto dal vigente Regol. sulle contabilità generale. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione im moneta legale od in cartelle dello Stato equivalente all' importo di lire 2500.00.

L'asta seguirà a mezzo di offerte segrete giusta le norme stabilite dal precitato Regolamento sulla contabilità generale.

Il lavoro sarà incominciato tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 11 maggio p. v. alle ore dodici meridiane.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto con lire 1000 entro l'anno 1876 per mandato sulla Cassa comunale di Tricesimo e la rimanente somma per mandati sulle Casse delli consorziati comuni di Tricesimo e Pagnacco negli anni 1877-78-79 e 80 in quote uguali.

Il progetto nonchè i capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso il Municipio di Tricesimo.

Tutte le spese per bolli, tasse, pubblicazione del presente, copie ed inerenti e conseguenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Tricesimo li 9 aprile 1876

Il Sindaco di Tricesimo — Il Sindaco di Pagnacco
P. Carnelutti — *D. Freschi*

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE

Bando venale

vendita di beni immobile al pubblico incanto,

Si rende noto che ad istanza di Caterina di Giovanni Sittaro vedova di Antonio q. Andrea Melissa, di Pietro, Filippo e Giovanna q. Andrea Melissa, quest'ultima vedova di Antonio Banchig da San Giovanni d'Atro, e gli altri da Azzida, domiciliati elettivamente in Udine presso il loro procuratore avv. dott. Giovanni Murero.

In confronto di Antonio fu Michele Gubana di Vernasso

In seguito al precetto notificato a quest'ultimo il 4 agosto 1874 a ministero dell'usciere Fanna, trascritto in quest' ufficio ipoteche il giorno successivo al n. 9297 reg. gen. d'ord, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale il 27 dicembre 1875, notificata nel 9 febbraio successivo a ministero dell'usciere all'uopo incaricato, Stefano Piantanida, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 2 marzo prossimo decorso, avrà luogo presso questo Tribunale Civile di Udine nell'udienza del giorno 19 maggio p. v. a ore 10 ant. della Sezione I, stabilita con ordinanza cinque marzo passato, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente del quoto spettante ad Antonio q. Michele Gubana sugli immobili in seguito descritti ed alle condizioni pure in appresso indicate.

Descrizione degli stabili da vendersi

siti nel Comune censuario di S. Pietro al Natisone in pertinenze del Ponte S. Quirino e di Azzida, cioè:

Lotto I.

N. 187 casa con cortile di pert. 0.24, pari ad are 2.40, rend. l. 28.08, N. 188 sostituito dal n. 4897 porzione di orto di pert. 0.16 pari ad are 1.60 rend. lire 7.20; presso la Chiesa di S. Quirino in mappa censuaria di S. Pietro, fra i confini a levante il fondo sotto il n. 189 *a* sostituito dal n. 189; a mezzodì strada ed il fondo sotto il n. 306; a ponente la residua estensione di orto sotto porzione del n. 188, strada ed i fondi ai n. 183, 186; a tramontana la ricordata porzione del n. 188; complessivamente e nella loro totalità stimati nel 23 febbraio 1871 l. 3397 (metà l. 1698.50) e che quindi formeranno il primo lotto.

Tributo diretto verso lo Stato l. 7.27.

Lotto II.

N. 188 *a* sostituito dal n. 188, orto di pert. 0.19, pari ad are 1.90 rendita l. 0.70 annesso alla casa predescritta fra i confini a levante il n. 189 *a* sostituito dal 189; a mezzodì la ricordata casa e cortile; a ponente strada; a tramontana il fondo al n. 4653 *a* (stimato come sopra l. 135.70 metà l. 67.85), che formerà il secondo lotto.

Tributo diretto verso lo Stato l. 0.14.

Lotto III.

N. 186 casa con cortile di pert. 0.40 pari ad are 4, rend. l. 18.72 nella stessa località detta di San Quirino, fra i confini a levante strada ed il fondo sotto il n. 306; a mezzodì i fondi sotto i n. 185, 263; a ponente i fondi ai n. 183 185, a tramontana l'orto al n. 183, stimata come sopra l. 782, (metà l. 391), che formerà il terzo lotto.

Tributo diretto verso lo Stato l. 3.86.

Lotto IV.

N. 183, orto di pert. 1.17, pari ad are 11.70, rend. l. 4.81 nella mappa suddetta fra i confini a levante strada che mette al Natisone; a mezzodì i fondi ai n. 184, 185, 186; a ponente parte la ricordata strada e parte il fondo al n. 4167; a tramontana il fondo al n. 3638, stimato come sopra l. 296.40 (metà l. 148.20), che formerà il quarto lotto.

Lotto V.

N. 1581 molino da grano e pista d'orzo di pert. 0.05 pari a centiare 50, rend. l. 132.00; N. 4394 pascolo cretoso di pert. 0.88 pari ad are 8.80 rend. l. 0.12; N. 1580 *b* pascolo cretoso di pert. 0.78, pari ad are 7.80 rend. l. 0.11, nella stessa località detta di San Quirino fra i confini a levante i fondi ai n. 1580 *c*, 1580 *d*; a mezzodì e ponente alveo del Natisone; a tramontana parte l'alveo e parte i fondi ai n. 184, 185, 263, stimati complessivamente come sopra l. 4960 (metà l. 2480) che quindi formeranno il quinto lotto, con avvertenza che all'esecutato spetta soltanto il dominio utile sul pascolo ai n. 4394, 1580 *b* essendo proprietario diretto il comune di S. Pietro per la frazione di Azzida.

Tributo diretto verso lo Stato l. 27.27.

Lotto VI.

N. *184* di pert. 0.32 pari ad are 3.20 rend. l. 0.33; N. *185* di pert. 1.70 pari ad are 17 rend. l. 4.34; N. *263* di pert. 0.82, pari ad are 8.20 rend. l. 0,21.

Aratorio, arborato e vitato in parte ed in parte prato e pascolo nella mappa censuaria suddetta, fra i confini a levante strada comunale che da San Pietro mette a Vernasso; a mezzodì il fondo al n. 4394; a ponente parte l'alveo del Natisone e parte il fondo al n. 4167; a tramontana l'orto al n. 183, e la casa al n. 186, stimati complessivamente come sopra l. 576.40 (metà l. 288.20) e che formeranno quindi il sesto lotto.

Tributo diretto verso lo Stato l. 1.01.

Condizioni

1. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive e pesi di ogni genere inerenti ai medesimi, senza garanzia per qualunque conto e per qualunque oggetto, e nei 6 lotti determinati dai singoli prezzi di stima.

2. La vendita si aprirà sulla base della metà dei detti prezzi e la delibera seguirà al maggior offerente in aumento di tal metà.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria il decimo del prezzo a base d'asta in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato a sensi dei combinati art. 330 e 663 cod. di proc. civ. e se prima non avrà depositato in denaro l' importo approssimativo delle spese d' incanto nella somma che verrà determinata dal Bando.

4. Il deliberatario andrà al possesso del godimento dell' immobile dal giorno della sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà effettuato il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

5. Saranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per vendita, comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua trascrizione e notificazione, salvo compenso a suo tempo sul prezzo ritraibile, e stando ad esclusivo suo carico le successive, e così pure tutte le altre sì ordinarie che straordinarie imposte sull'immobile dal giorno della delibera.

6. Oltre al prezzo capitale staranno a carico del compratore gl'interessi sul prezzo medesimo nella misura annua del 5 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

8. Il deliberatario dovrà rifondere agli esecutanti e ad Antonio fu Stefano Zujani attuali possessori del molino contemplato dal quinto lotto la metà del valore dei lavori necessari ed utili praticati nel molino medesimo da quest' ultimo, e da Antonio Melissa autore di quelli posteriormente all'otto ottobre 1873, in cui ne furono immessi in possesso, e ciò a stima da praticarsi.

9. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera, e degli accessori, ed all'esatto e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai premessi capitoli s' intenderà che abbia ipso jure, e senza bisogno di nessun avviso e diffida perduto il relativo deposito che resterà a beneficio dei creditori ipotecarj e salvo il disposto dall'art. 718 cod. proc. civile.

Si avverte che il deposito per le spese di cui è cenno nella condizione terza viene in via approssimativa determinato per tutti i lotti in complesso in lire 500 e separatamente in lire 180 pel lotto I., in lire 30 pel II., in lire 70 per ciascuno dei lotti III. e VI., in lire 50 pel IV., e in lire 240 pel V.

Si diffidano poi i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro trenta giorni dalla notificazione del presente bando all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Antonio Rosinato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. e Corr. li 13 marzo 1876

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

N. 3.

Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che la eredità lasciata dal fu Mattia q. Domenico Pividori di Sedilis, ove decesse nel 29 gennaio 1876; venne accettata in via beneficiaria e sulla base del diritto di successione per legge, da Lucia Cussigh fu Giovanni vedova di esso defunto, per conto ed interesse dei propri figli minorenni Antonio, Valentino, e Giovanni, suscetti col defunto medesimo, e per conto proprio, come risulta dal Verbale 15 marzo anno corr. assunto presso la Cancelleria del Mandamento di Tarcento.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento, li 10 aprile 1876.

Il Cancelliere
L. Trojano.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.